



Consulti del Lavoro

▼ Consiglio Nazionale dell'Ordine

Viale del Caravaggio 84

00147 Roma

Tel. 06 549361 - Fax 06 5408282

e-mail consigli nazionale@consulentidellavoro.it

e-mail pec consigli nazionale@consulentidellavoropec.it

C.F.: 80148330584



Roma, 06 luglio 2020

VIA EMAIL

Gent.ma Senatrice
NUNZIA CATALFO
Ministro del Lavoro e delle
Politiche Sociali
Via Veneto, 56

00187 **ROMA**
segreteria ministro@lavoro.gov.it

Gentile Ministro,

L'incresciosa situazione venutasi a creare per una buona parte dei dipendenti delle aziende artigiane, ancora in attesa di ricevere l'integrazione salariale con causale Covid-19, è probabilmente l'emblema del preoccupante stato in cui versa il sistema degli ammortizzatori sociali in Italia.

In questo momento, i lavoratori sono al centro di una disputa insorta tra Regioni, Inps e Fsba portata avanti, per esempio nel Lazio, a colpi di ricorsi, ordinanze e annullamenti.

Per questo è importante fare chiarezza ed è necessario un Suo intervento a sostegno delle decine di migliaia di lavoratori e delle loro famiglie, costrette a vivere in uno stato d'indigenza.

Ora sarebbe facile per noi, alla luce del preoccupante scenario creato dalle oltre 25 diverse procedure accompagnate da decine di circolari e decreti, richiamare la nostra proposta iniziale di un Ammortizzatore Sociale Unico. Una soluzione che avrebbe agevolato la gestione delle pratiche da parte delle aziende e dei Consulti del Lavoro, quotidianamente alle prese con decreti che sostituiscono altri decreti, circolari tardive e non sempre esplicative, con interpretazioni che aumentano le incertezze operative.

Tutto ciò delinea un quadro complessivo che ingenera ritardi e malessere sociale, nonostante l'impegno encomiabile degli iscritti all'Ordine che mi onoro di presiedere.



In questa sede, devo reiterare anche la nostra richiesta di intervento, necessario per meglio chiarire gli effetti dell'anticipazione del 40% del trattamento di integrazione salariale.

Lo strumento non è decollato per un motivo ben preciso: il timore degli imprenditori di essere chiamati a restituire le eventuali eccedenze erogate dall'Inps senza poterle richiedere ai lavoratori, in virtù di una norma che lascia ampio spazio a questa ipotesi.

Per questo motivo, nella nostra missiva dello scorso 31 marzo, Le abbiamo richiesto una modifica normativa che ponesse rimedio a questo vulnus. Ne va della possibilità per i lavoratori di percepire l'acconto, potendo così sostenere le spese primarie per se stessi e le rispettive famiglie.

Signor Ministro, la situazione economica attuale del Paese, e ancor di più le non rosee prospettive per i prossimi mesi rese ancor più preoccupanti dallo spettro di una possibile ripresa del virus, ci fanno dire che è giunto il momento di assumere decisioni coraggiose e in discontinuità con gli strumenti attuali.

Se appare ragionevole che il periodo di fruizione degli ammortizzatori sociali emergenziali sia esteso almeno fino alla fine del 2020, è tuttavia necessario che questa decisione coincida con una riorganizzazione radicale e integrale degli ammortizzatori sociali.

Il Governo di cui Lei è parte ha attualmente all'esame il decreto semplificazioni: quale migliore occasione per ridisegnare le procedure di concessione degli ammortizzatori, riducendo gli adempimenti e rendendo più celeri i pagamenti?

Introdurre un unico ammortizzatore sociale, così come proponemmo mesi or sono, risponderebbe a tutte queste necessità, doterebbe aziende e Consulenti del Lavoro di uno strumento efficace e di rapida attivazione, restituirebbe pari dignità di trattamento a tutti i lavoratori, prescindendo dal settore in cui operano .

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Dott.ssa Marina E. Calderone)

MEC/dt